

4. INFORTUNI

Premessa

Nel **paragrafo 4.1** viene descritto l'andamento del fenomeno infortunistico nei cantieri TAV dei due versanti, emiliano e toscano. Si tratta degli infortuni complessivamente occorsi nella tratta BO-FI, di cui i servizi delle AUSL dei due versanti sono venuti a conoscenza attraverso le denunce INAIL ed i registri.

Il paragrafo 4.2 descrive, invece, **gli infortuni occorsi ai lavoratori delle imprese che partecipano all'Osservatorio.**

Le imprese per questi infortuni forniscono informazioni più dettagliate relative al cantiere, alla fase, ai giorni totali di inabilità temporanea. Forniscono inoltre le ore lavorate ed il numero di addetti esposti al rischio. Su questi infortuni è quindi possibile condurre analisi più approfondite.

Nella lettura dei dati e nell'uso degli stessi per eventuali confronti, è però importante avere presenti le seguenti informazioni:

1. L'Osservatorio effettua un monitoraggio su tutti gli infortuni accaduti (con inabilità temporanea superiore ad 1 giorno) e denunciati (infortuni con inabilità temporanea superiore a 3 giorni), mentre i dati delle statistiche correnti fanno per lo più riferimento agli infortuni definiti ed indennizzati (infortuni con inabilità temporanea superiore a tre giorni, per i quali è stato completato l'iter istruttorio ed erogato un indennizzo da parte dell'INAIL).

Da un'analisi effettuata dall'Osservatorio Regionale Infortuni dell'Emilia Romagna (OREIL) sui dati INAIL relativi all'Emilia Romagna ed agli anni 1994-2003 risulta che in media gli infortuni definiti ed indennizzati rappresentano una percentuale il 60% di quelli denunciati.

2. Gli indici sono costruiti utilizzando al denominatore le ore lavorate mentre nelle statistiche correnti vengono per lo più utilizzati gli addetti o una loro attendibile stima. I dati quindi non sono perfettamente confrontabili neanche con le dovute trasformazioni.
3. Si osserva un livello di disaggregazione rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali e quindi più soggetto ad oscillazioni, per quanto i numeri siano rilevanti, sia al numeratore, sia al denominatore. E' quindi opportuno fare riferimento ai valori annuali, piuttosto che a quelli di periodo e confrontarli con valori provinciali, piuttosto che regionali o nazionali.
4. Se un'impresa decide tardivamente di partecipare all'Osservatorio vengono aggiornati i dati relativi anche a periodi precedenti, sia in termini di infortuni, che di ore lavorate. Di converso, se le informazioni sulle ore sono incomplete o parziali, gli infortuni non vengono considerati. Inoltre, l'accuratezza e la precisione della distribuzione delle ore lavorate aumenta nel tempo: i criteri relativi a come ottenere i dati, concordati con le imprese, vengono applicati anche ai periodi precedenti. Tutto ciò rende il dato estremamente flessibile e dinamico e giustifica gli aggiornamenti e le modifiche dei dati in report successivi anche per periodi precedenti.
5. Lavorando in tempo reale, non tutti gli infortuni avvenuti sono già chiusi. Per alcuni viene quindi considerato il periodo di inabilità temporanea aggiornato alla data di riferimento dell'uscita del report: in questo report 31/12/2004.
6. Le giornate perse relative alle ricadute, nell'anno in corso, di infortuni avvenuti negli anni precedenti, vengono attribuite all'anno in cui si è verificato l'infortunio.
7. Quanto descritto nei punti 3-6 rende conto delle eventuali variazioni dei dati relativi agli infortuni e degli indici di frequenza e gravità. L'estremo dinamismo sottolineato rende necessario valutare con cautela l'andamento del fenomeno infortunistico.

4.1 INFORTUNI COMPLESSIVI TRATTA BO - FI

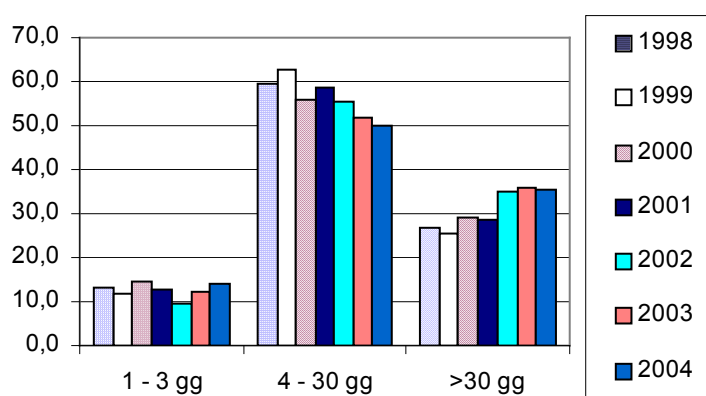
Gli infortuni complessivamente occorsi nei cantieri TAV, tratta Bo-Fi, di cui i servizi delle AUSL dei due versanti sono venuti a conoscenza attraverso le denunce INAIL ed i registri, sono riportati in tabella 4.1.1, in figura 4.1.2 ed in tabella 4.1.3.

Tab.4.1.1 - Totale infortuni tratta Bo-Fi, compresi gli infortuni in itinere, per classi di durata* ed anno.

Anno	1 - 3 gg		4 - 30 gg		Oltre 30 gg		TOT	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
1998	66	13,3	296	59,7	134	27,0	496	100,0
1999	72	11,8	381	62,6	156	25,6	609	100,0
2000	94	14,7	359	56,1	187	29,2	640	100,0
2001	73	12,9	330	58,5	161	28,5	564	100,0
2002	40	9,7	229	55,4	144	34,9	413	100,0
2003	39	12,1	167	52,0	115	35,8	321	100,0
2004	38	14,2	134	50,2	95	35,6	267	100,0
TOT	422	12,7	1896	57,3	992	30,0	3310	100,0

* per 81 infortuni pari al 2,4% si è utilizzato il numero di giorni di inabilità temporanea disponibili al 31/12/04.

Fig. 4.1.2 - Distribuzione percentuale degli infortuni per classe di durata ed anno



Tab. 4.1.3 – Infortuni per classe di durata, anno e modalità di accadimento (in itinere e non)

anno	fino a 3 gg		4 gg o più	
	non itinere	itinere	non itinere	itinere
1998	65	1	410	20
1999	72	0	520	17
2000	94	0	535	11
2001	72	1	478	13
2002	40	0	349	24
2003	39	0	277	5
2004	38	0	223	6
Tot	420	2	2792	96

Nel periodo in esame il **totale degli infortuni superiori a tre giorni è stato 2888** pari all'87,3%; di questi circa il **3,3%** è avvenuto **in itinere**. Il numero assoluto di infortuni è progressivamente

aumentato dal 1998 al 2000. A partire dal 2001 si è registrata una costante flessione. Per valutare l'andamento del fenomeno è tuttavia necessario rapportare il numero assoluto degli eventi alla quantità di lavoro effettuato nei periodi corrispondenti. Questa analisi, riportata nelle pagine seguenti, viene effettuata attraverso l'elaborazione di indici di frequenza e gravità e riguarda però solo le imprese che forniscono i dati sulle ore lavorate e sul numero di lavoratori esposti a rischio .